Cara Brigitte,

sono stato molto colpito dalla tua storia, molto commovente e significativa, che dopo tante vicissitudini e dolori che hai dovuto sopportare e subire da parte della crudeltà umana, sei riuscita finalmente a giungere in Italia e ad inserirti in un centro di accoglienza.

Nel tuo paese, in Congo, eri una donna molto importante, orgogliosa e coraggiosa, poi da un giorno ad un altro, ti sei ritrovata senza niente, a mani nude.

Hai avuto un percorso di vita molto difficile, ma alla fine sei stata fortunata ad incontrare persone umane che ti considerano come gli altri.

Affrontare il tema del razzismo nel nostro paese è molto complicato, in quanto ci insegna ad osservare come fronteggiare la vita tutte quelle persone che provengono ogni giorno da ogni parte del mondo e si adattano alle nostre usanze.

La tua storia mi ha colpito molto al cuore, e dovrebbe far capire ad ogni genere umano, che siamo tutti uguali, e non si devono fare distinzioni né per razza, né per etnia e né per estrazione sociale, ma deve esistere una collaborazione, cooperazione ed accettazione dell’essere umano come esaltazione alla vita.

Brava Brigitte, che hai lottato con forza e coraggio a far rispettare la tua dignità.

Con affetto

Marco